

I giudici condannano Ryanair

“Su contratti e lavoro dovete discutere con i sindacati”

Ma i conti del gruppo non risentono delle vertenze

il caso

NICOLA LILLO
ROMA

Ryanair ha «una condotta antisindacale» che deve «cessare immediatamente». L'azienda deve dunque incontrare i sindacati «per avviare i negoziati per la stipula di un accordo collettivo» e «comunicare i dati sull'utilizzo dei contratti di somministrazione e sulla situazione del personale». La decisione del Tribunale di Busto Arsizio (Varese), competente territorialmente per l'aeroporto di Malpensa, è la prima di questo tipo in Italia.

I giudici hanno accolto il ricorso, presentato dalla Filt Cgil e a cui poi si sono aggiunte Fit Cisl e Uil Trasporti, perché l'azienda irlandese non avrebbe ascoltato le ripetute richieste di incontro da parte delle sigle, rifiutando anche di fornire tutte le informazioni stabilite dalla legge per le im-

Utile
Nel terzo trimestre l'utile netto è salito del 12%: 105,6 milioni di euro



REUTERS

prese che operano in Italia. I sindacati cantano vittoria e attendono di essere convocati. Intanto però confermano lo sciopero del 10 febbraio. L'obiettivo è di «iniziare un percorso di confronto serio sui temi del contratto collettivo di lavoro e delle tutele sociali di tutte le categorie di lavoratori di piloti, assistenti di volo e personale che opera su basi italiane», spiegano.

Nonostante l'ostilità nei con-

fronti dei sindacati dell'amministratore delegato Michael O'Leary, la situazione nell'azienda sta iniziando a cambiare: la compagnia ha infatti già firmato un accordo con Balpa, il sindacato dei piloti con base in Gran Bretagna e ora gli altri paesi europei sono in attesa di accordi simili. Nelle ultime settimane sono state diverse infatti le minacce di sciopero e le proteste dei dipendenti, che chiedono maggiori tutele e contratti di diritto nazionale e non irlandese.

Una situazione che ha indotto diversi comandanti a lasciare la compagnia in cerca di contratti migliori: per questo sono stati cancellati fino a marzo 20 mila voli. I conti però non hanno subito alcuna flessione, almeno fino ad ora (i rimborsi dovuti non sarebbero ancora stati contabilizzati). La compagnia «low cost» continua infatti a macinare utili. Nel terzo trimestre, che per l'anno fiscale irlandese va da ottobre a dicembre, il vettore ha registrato un aumento dell'utile netto del 12%, arrivando a 105,6 milioni di euro. A crescere è anche il traffico, aumentato del 6%, e il load factor, cioè la capacità di riempimento dell'aereo, che è al 96% (+1%). In pratica tutto esaurito su ogni volo. È con questi numeri in crescita che l'azienda si affaccia al 2018, su cui però le previsioni sono più prudenti. Soprattutto, come spiega la stessa compagnia, per i difficili tavoli di accordo con i sindacati. La società ha già annunciato di aspettarsi alcune nuove «interruzioni» dei voli.

+12%
utile netto
I profitti hanno toccato i 105,6 milioni nell'ultimo trimestre